

Ditta richiedente INDUSTRIA CALCE CASERTANA S.r.l.

Sito di BUCCINO (SA)



REGIONE CAMPANIA

**SCHEDA «INT4»<sup>1</sup>: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI<sup>2</sup> E NON PERICOLOSI<sup>3</sup>**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

Giuseppe VOZZA Titolare impianto

DEPOSITO RIFIUTI									
Codice CER <sup>4</sup>	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza	Operazione Di recupero/smaltimento *
				Mg	m <sup>3</sup>	Mg	m <sup>3</sup>		
19.12.07	Legno trattato	legno prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti diverso da quello di cui alla voce 191206	Impianto di trattamento meccanico di rifiuti di legno non pericolosi.	16.000	---	300	---	6 gg.	R13; R12 e RI

**NOTA**

\* Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06

**MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**

La I.C.C. utilizzerà esclusivamente rifiuti con codice EER 191207 (legno prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti diverso da quello di cui alla voce 191206) in forma di "cippato" provenienti dalla propria unità produttiva presente nell'area industriale di Buccino ed abilitata al trattamento di rifiuti di legno non pericolosi. Pertanto:

- ✓ in considerazione delle procedure di controllo della qualità adottate in tale unità produttiva, la qualità del rifiuto che perverrà all'impianto sarà costante e verificata.
- ✓ la natura dei rifiuti che saranno utilizzati e il trattamento a cui tali rifiuti saranno sottoposti (controllo di qualità e cippatura nell'unità di trattamento dei rifiuti e

<sup>1</sup> - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

<sup>2</sup> - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

<sup>3</sup> - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato I A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

<sup>4</sup> - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.



<p>macinazione fine nell'installazione in esame) garantiranno in merito alla loro adeguatezza per il processo di calcinazione.</p> <p>✓ le procedure di controllo e le verifiche effettuate presso l'installazione garantiranno in merito alla composizione chimica dei rifiuti che saranno utilizzati.</p> <p>Verrà effettuato un controllo visivo del carico in ingresso valutando la conformità dello stesso a quanto richiesto dall'azienda e dalle norme tecniche, la I.C.C. procederà ad una verifica semestrale delle caratteristiche chimiche del rifiuto utilizzato come combustibile.</p> <p>Verrà effettuato un controllo visivo del carico in ingresso valutando la conformità dello stesso a quanto richiesto dall'azienda e dalle norme tecniche, la I.C.C. procederà ad una verifica semestrale delle caratteristiche chimiche del rifiuto utilizzato come combustibile, in particolare con riferimento ai contenuti di alogeni, metalli (tra cui cromo totale, piombo, cadmio, mercurio, tallio) e zolfo</p> <p>Saranno adottate tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna, alla ricezione, alla movimentazione e pretrattamento dei rifiuti per evitare gli effetti negativi sull'ambiente e ridurre al minimo qualsiasi tipo di emissione, in particolare i rifiuti di legno arrivano sotto forma di cippato, e la loro natura è tale da escludere la produzione di emissioni nocive; il pretrattamento (macinazione) avviene in un capannone chiuso e dotato di un sistema di aspirazione con un filtro a maniche.</p>
--

<b>RIFIUTI TRATTATI</b>			
<b>Tipo di rifiuto</b>	<b>Quantità annue trattate (Mg)</b>	<b>Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (Mg)</b>	<b>Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)</b>
19.12.07	16.000 in R13	0	----
19.12.07	16.000 in R12	Valori stimati 15 Mg/anno CER 19 12 02– materiale ferroso 10 Mg/anno CER 19 12 03– materiale non ferroso 5 Mg/anno CER 19 12 12 - Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	----
19.12.07	16.000 (utilizzati per il coincenerimento – recupero energetico)	0	----
		La natura dei rifiuti trattati e del processo di calcinazione assicureranno che i residui (ceneri della combustione), di per sé generati in quantità trascurabili, saranno dispersi nel prodotto in uscita dal forno (calce viva) e non occorrerà quindi gestirli come rifiuti	

**INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO**

Modalità di svolgimento attività di trattamento (COINCENERIMANTO)

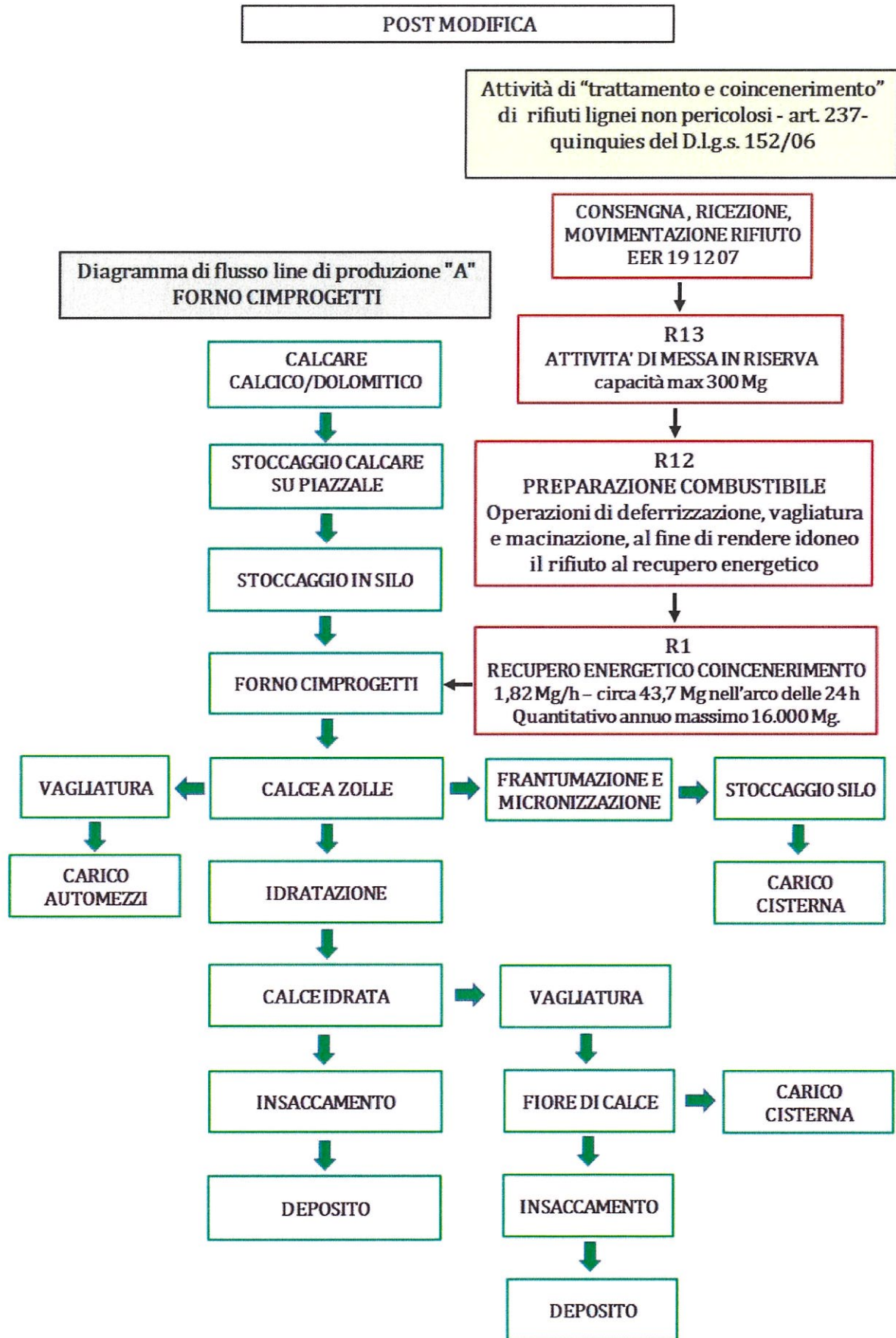
- ✓ Il forno e il sistema di alimentazione del combustibile sono stati progettati da un leader mondiale nel settore della realizzazione dei forni da calce e verrà esercito e mantenuto così come indicato dal costruttore;
- ✓ tutto il calore liberato dal processo di coincenerimento verrà utilizzato per la calcinazione del calcare, e la temperatura dei fumi uscenti dal forno sarà inferiore a 100°C;
- ✓ la natura dei rifiuti trattati e del processo di calcinazione assicureranno che i residui (cenere della combustione), di per sé generati in quantità trascurabili, saranno dispersi nel prodotto in uscita dal forno (calce viva) e non occorrerà quindi gestirli come rifiuti;
- ✓ il sistema di monitoraggio delle emissioni è conforme a quanto disposto nella lett. C dell. 2 al titolo III-*bis* alla parte IV.
- ✓ l'unica tipologia di rifiuto che si intende utilizzare è il 19 12 07, per un totale di 16.000 tonn./anno.
- ✓ la capacità max di trattamento del forno CIMPROGETTI è di 44,5 tonn./ore.
- ✓ Il forno CIMPROGETTI ha un carico termico massimo di 6.778 MJ/h.

Le emissioni in uscita dal camino del Forno CIMPROGETTI, denominato E1, saranno monitorate con una frequenza trimestrale

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

---

Diagramma di flusso – COINCENERIMENTO RECUPERO ENERGETICO

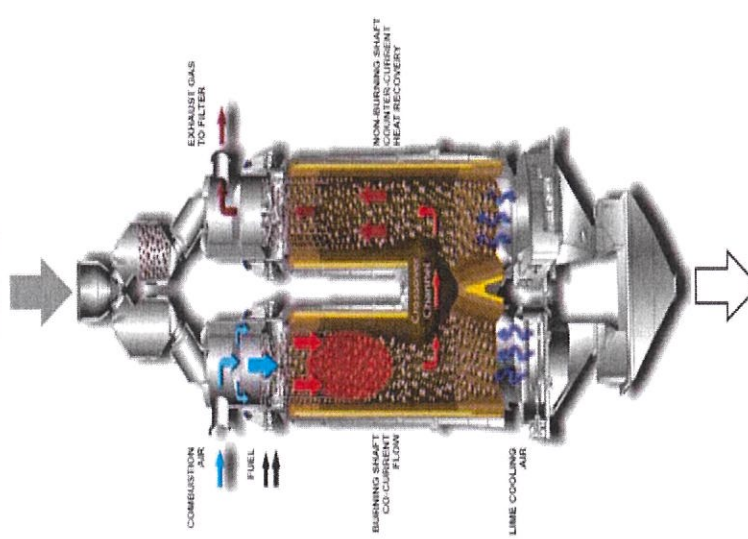


Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati

Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)

Tutto il calore liberato dal processo di coincenerimento verrà utilizzato per la calcinazione del calcare, e la temperatura dei fumi uscenti dal forno sarà inferiore a 100°C

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti

SCHEMA FORNO CIMPROGETTI	PARAMETRI
	Numero dei tini
	2
	Capacità produttiva massima
	Circa 200 Mg/giorno
	Numero delle lance bruciatori
	30
	Consumo Metano come combustibile
	20.000 – 20.500 Nm <sup>3</sup> /giorno
	Consumo Biomassa come combustibile
	43.750 – 44.500 Kg/giorno
Energia necessaria per produrre. 1 Mg di calce	
3.661- 3724 MJ/Mg	
Potenza termica forno	
7,9 MW	

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h) 44.500	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) <sup>5</sup> 43.700
Numero di ore giornaliere di funzionamento <sup>6</sup> : 24	Numero di giorni in un anno 365
<p>Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Saranno adottate tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna, alla ricezione, alla movimentazione e pretrattamento dei rifiuti per evitare gli effetti negativi sull'ambiente e ridurre al minimo qualsiasi tipo di emissione, in particolare i rifiuti di legno arrivano sotto forma di cippato, e la loro natura è tale da escludere la produzione di emissioni nocive; il pretrattamento (macinazione) avviene in un capannone chiuso e dotato di un sistema di aspirazione con un filtro a maniche.</li> <li>2. L'impianto verrà gestito in modo da ottenere un bassissimo tenore di incombusti, d'altronde la natura del rifiuto e la natura del processo sono tali da garantire un tenore di incombusti trascurabile.</li> <li>3. Il forno e la stessa natura del processo sono tali da garantire che i gas prodotti dal coincenerimento dei rifiuti siano portati, in modo controllato ed omogeneo, ad una temperatura di almeno 850°C per almeno due secondi, inoltre all'interno del forno è prevista una termocoppia... che misurerà in continuo la temperatura.</li> <li>4. Nelle fasi di avviamento e di arresto del forno, per garantire l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima di 850°C per almeno due secondi, durante tali operazioni, e fintantoché vi siano rifiuti nella camera di combustione, il forno sarà alimentato a metano. Tale scambio di alimentazione avverrà, in generale, per tutte le "OTNOC" (Other Than Normal Conditions, condizioni di esercizio di non normale funzionamento).</li> <li>5. Tutto il calore liberato dal processo di coincenerimento verrà utilizzato per la calcinazione del calcare, e la temperatura dei fumi uscenti dal forno sarà inferiore a 100°C.</li> </ol>	

<sup>5</sup> - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m<sup>3</sup>/ciclo.

<sup>6</sup> - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

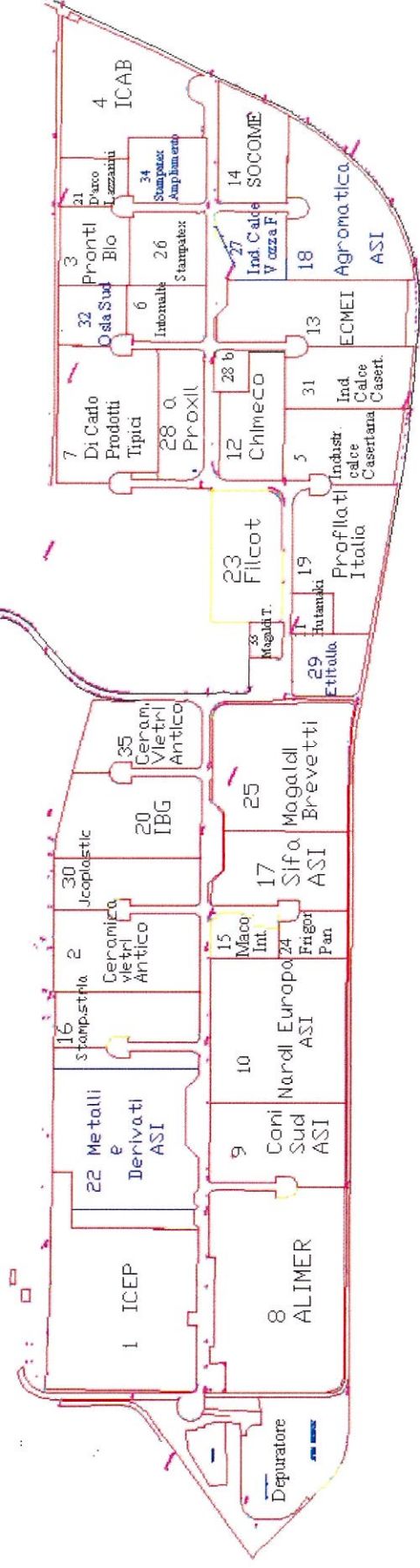
**Allegati alla presente scheda**

Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio:

- a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale
- b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km
- c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole
- d) dati meteorologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora)
- e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali
- f) morfologia del luogo
- g) situazione degli strumenti urbanistici
- h) eventuale presenza di reti di monitoraggio

L'attuale area oggetto dell'intervento così come le aree limitrofe, sono ricadenti nel comprensorio P.I.P. ampio circa 1.000.000 di mq è corrisponde all'area di sviluppo industriale realizzata ai sensi dell'art. 32 della legge 219/81 e s.m.i. ed in gestione del Consorzio di Sviluppo delle Aree Industriali di Salerno.

**Consorzio ASI di Salerno**  
**Nucleo Industriale di Buccino**

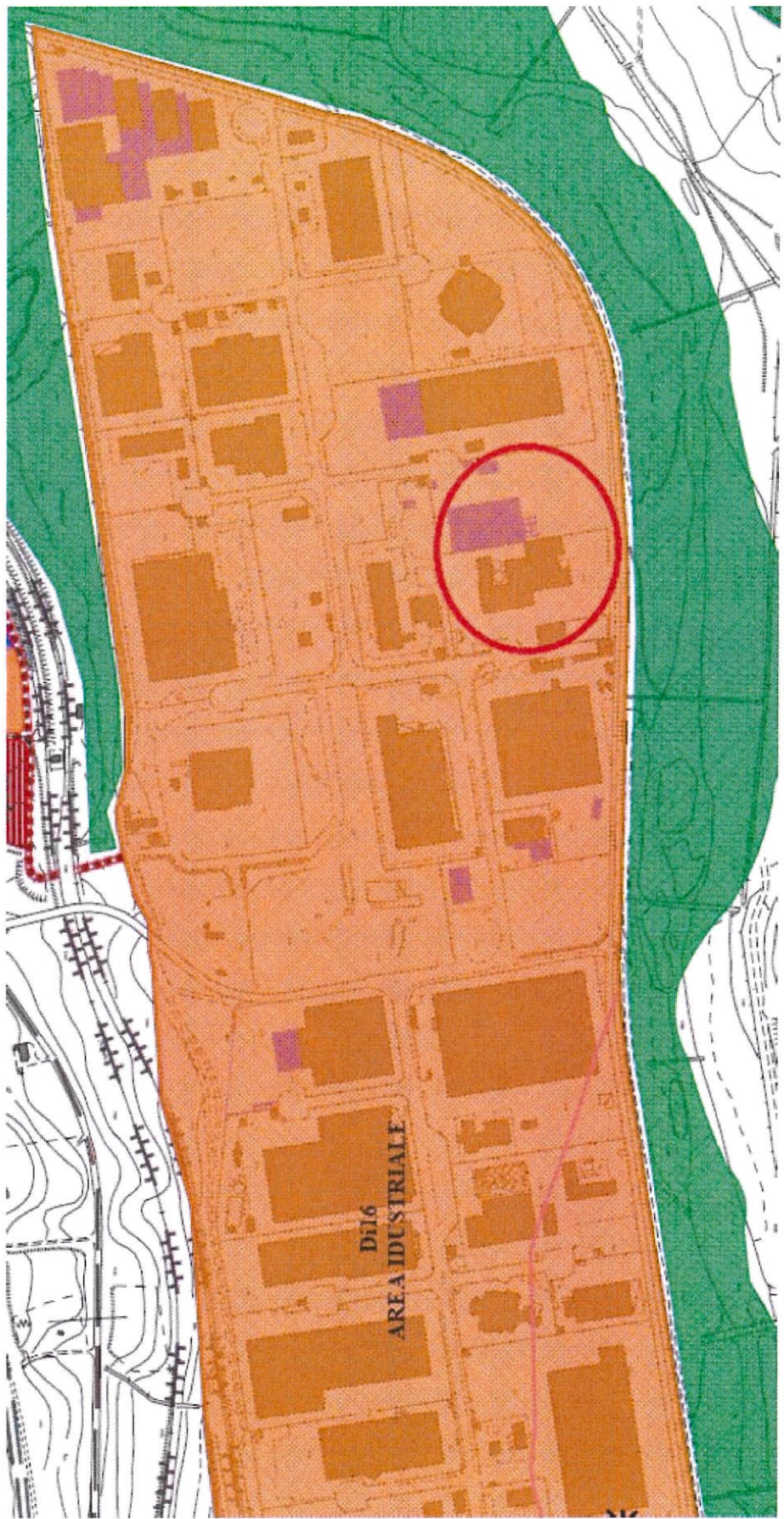




Lo strumento di pianificazione urbanistica attualmente in vigore nel comune di Buccino è il P.U.C. adottato con Delibera della Giunta Comunale n. 21 del 09/02/2007 con le annesse "Norme Tecniche di Attuazione" (NTA) e che lo stesso è stato definitivamente approvato con Decreto Presidente Provincia di Salerno n°79/2008. L'insediamento oggetto dello studio preliminare di impatto ambientale ricade in zona D destinate alle attività artigianali ed industriali, *urbanisticamente* collocato in area idonea allo svolgimento delle attività. Il Puc identifica con la sigla D.t quelle destinate alle attività turistiche e commerciali e con la sigla D.i16 la esistente area industriale.

La zona omogenea D.i 16 corrisponde all'area di sviluppo industriale realizzata ai sensi dell'art. 32 della legge 219/81 e s.m.i. ed in gestione del Consorzio di Sviluppo delle Aree Industriali di Salerno. Il Puc conferma la organizzazione urbanistica e la delimitazione dei lotti edificabili prevista dal piano di attuazione dell'area industriale ai sensi del citato art. 32 della legge 219/8.





Stralcio PUC vigente del Comune di Buccino (SA)

Ditta richiedente INDUSTRIA CALCE CASERTANA S.r.l.

Sito di BUCCINO (SA)

Il sito dista oltre 4 km dal primo nucleo abitato. Non sono presenti ricettori sensibili in prossimità del sito d'interesse nel raggio di 500 m. Il ricettore sensibile più vicino, consistente in una casa rurale, è distante circa 600 metri, mentre la distanza dell'insediamento produttivo dai due Comuni più prossimi sono rispettivamente:

Buccino – circa 4,6 Km

Auletta – circa 5,9 Km

